



*Prefettura di Treviso - Ufficio territoriale del Governo*

Prot. W.A. n. 3429/2017

Treviso, 12 luglio 2017

AI SIGG. SINDACI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA

LORO SEDE

e p.c.

AL SIG. QUESTORE DI

TREVISO

AL SIG. COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI DI

TREVISO

AL SIG. COMANDANTE PROV. GUARDIA DI FINANZA DI

TREVISO

AL SIG. COMANDANTE PROV. VIGILI DEL FUOCO DI

TREVISO

Oggetto: Manifestazioni pubbliche programmate nel territorio provinciale – Tutela dell'incolumità e della sicurezza pubblica.

Nel quadro delle iniziative da assumere per garantire la tutela dell'incolumità e della sicurezza pubblica, si fa seguito alla nota n. 52165 del 9 giugno u.s., avente pari oggetto, per far presente quanto segue alla luce delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile con nota n. 11464 del 19 giugno 2017.

In via preliminare è necessario segnalare che gli eventi da prendere in considerazione nell'adozione delle misure in argomento debbono avere riguardo a manifestazioni di qualunque natura e finalità, a prescindere dalla loro riconducibilità o meno a quelle che involgono l'attivazione di competenze delle Commissioni di Vigilanza sui Pubblici Spettacoli.

Pertanto, le specifiche misure di *safety* elencate nella prefettizia di cui in premessa non costituiscono un *corpus* unico di misure, da applicare tutte insieme e indifferentemente per ogni tipo di manifestazione, ma debbono essere vagliate in relazione alla tipologia di evento con un approccio flessibile per far sì che ad ogni singola manifestazione corrisponda una valutazione *ad hoc* del quadro complessivo dei rischi. E' evidente che la verifica delle misure di *safety* da adottare non è connessa esclusivamente al numero delle persone presenti, ma deve tenere conto di concomitanti fattori contestuali, come la conformazione e/o dimensione del luogo di svolgimento della manifestazione.

Occorre anche distinguere tra le manifestazioni di tipo *statico*, destinate a svolgersi in uno spazio confinato e agevolmente delimitabile, e quelle di tipo *dinamico*, a carattere itinerante, che non avendo un unico punto di convergenza o di stazionamento dei partecipanti, richiedono la valutazione di ulteriori elementi che connotano quell'evento ed uno sforzo previsionale maggiore dei fattori di vulnerabilità.

Si richiama, in proposito, la fondamentale opera delle Commissioni di Vigilanza citate ai fini dell'individuazione delle misure di *safety* da applicare ai singoli eventi e per la valutazione della sussistenza o meno delle necessarie condizioni di sicurezza. Vogliano, pertanto, le SS.LL. fornire opportune garanzie sulla regolare costituzione della predetta Commissione, facendo pervenire copia del relativo decreto di costituzione a questo Ufficio.

Qualora ricorrano, per determinati eventi, condizioni straordinarie che richiedano un *quid pluris* in termini di misure precauzionali, la valutazione verrà effettuata dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, che darà le opportune indicazioni alle SS.LL. e alle Commissioni di Vigilanza,



*Prefettura di Treviso - Ufficio territoriale del Governo*

qualora ne venga prevista l'attivazione dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, delle ulteriori misure di *safety* da prescrivere nel caso specifico.

Si ribadisce, ancora, che il quadro ordinamentale cui richiamarsi per l'individuazione delle misure di *safety* è quello costituito dalla vigente normativa che regola l'attività delle Commissioni di Vigilanza sui Pubblici Spettacoli e, principalmente, i decreti ministeriali del 18 marzo e 19 agosto 1996, da cui, ad esempio, è possibile desumere:

- a) i parametri numerici in base ai quali definire il massimo affollamento consentito nei luoghi di concentrazione del pubblico;
- b) le modalità di distribuzione e sistemazione del pubblico nelle aree ad esso riservate, principalmente per le manifestazioni di carattere statico;
- c) il corretto dimensionamento delle vie di esodo che dovranno essere facilmente individuabili e comunicate preventivamente al pubblico, anche con mezzi di diffusione audiovisiva, come, peraltro, raccomandato con la precedente circolare prefettizia citata in prolusione.

Tali misure dovranno essere previste e adottate dal soggetto organizzatore, unitamente ad un piano di emergenza che preveda un adeguato numero di varchi di accesso presidiati ed un più intenso ricorso al servizio di *stewarding*, oltre all'eventuale disponibilità di apparecchiature "conta - persone" o, in mancanza, al rilascio di appositi *pass* per la verifica del numero dei partecipanti.

Tutto ciò premesso, si confida nella consueta collaborazione delle SS.LL. e si resta in attesa di adeguate rassicurazioni in merito alla regolare costituzione delle Commissioni locali di vigilanza in premessa citate.

IL PREFETTO

(Lega)